

Verbale della riunione del 25 novembre 2014

Il giorno 25 novembre 2014, alle ore 12.00, presso la sala Verrastro del Palazzo della Giunta Regionale, a seguito di convocazione da parte dell'Assessore, prof. Luigi Berlinguer, si sono riuniti:

- prof. Luigi Berlinguer, Assessore all'Ambiente e Territorio, Infrastrutture, Opere Pubbliche e Trasporti;
- avv. Carmen Santoro, Dirigente Generale del Dipartimento Ambiente e Territorio, Infrastrutture, Opere Pubbliche e Trasporti;
- avv. Michele Somma, Presidente della Società Tecnoparco Valbasento;
- dr. Domenico Scarcelli, responsabile Servizi Ambientali della Società Tecnoparco Valbasento;
- dr. Aldo Schiassi, Direttore Generale di ARPAB;
- prof. D'Angola dell'Università degli Studi di Basilicata;
- dr.ssa Fortunato, ing. Auletta, dr. Bove e dr. Masotti di ARPAB;
- dr.ssa Cauzillo e dr. Salvatore del Dipartimento Politiche della Persona;
- dr. Vito Di Trani, Sindaco del Comune di Pisticci;
- dr. Grieco Pasquale, Assessore all'Ambiente del Comune di Pisticci e avv. Anio D'Angella del Comune di Pisticci;
- dr. Angelo Marzano, Assessore all'Ambiente del Comune di Ferrandina;
- ing. Trovato, dr.ssa Angelini, dr. Colombo e dr. Fresca Fantoni della Società ENI SpA;
- dr. Grasso del Dipartimento Presidenza della Giunta;
- dr. Salvatore Lambiase, Dirigente dell'Ufficio Compatibilità Ambientale;
- dr.ssa Filomena Pesce, funzionario dell'Ufficio Compatibilità Ambientale.

Oggetto della riunione è l'analisi della relazione prodotta da ARPAB in relazione allo screening radiometrico effettuato presso l'impianto della Società Tecnoparco Valbasento in agro di Pisticci e presso la stazione di conferimento ubicata nel Comune di Ferrandina.

Introduce i lavori il prof. Berlinguer che ricorda che nella riunione del 17 novembre scorso era stato stabilito di chiedere, in relazione agli esiti del suddetto screening, il parere di Enti quali l'ISS e l'ISPRA che hanno competenza specifica a livello nazionale e chiede al Direttore di ARPAB di relazionare in merito.

Il dr. Schiassi riferisce di aver contattato il Presidente dell'ISPRA ed il Dipartimento di Rischio Tecnologico ed Industriale- Servizio di Radioprotezione. E' stato interpellato anche il Rettore dell'Università degli Studi di Basilicata che ha coinvolto il prof. D'Angola. In data 20 novembre si è tenuta a Roma una riunione con i tecnici di ISPRA al termine della quale si è convenuto che:

1. la problematica in oggetto ricade nell'ambito della radioattività naturale disciplinata al capo III-bis del D. L.vo 230/95 e s.m.i. (Esposizioni da attività lavorative con particolari sorgenti naturali di radiazioni). Secondo il dettato normativo l'esercente, ed in questo caso la Società ENI, è obbligato a:
 - valutare l'esposizione sia sui luoghi di lavoro che nelle aree di possibile impatto;
 - in ipotesi di superamento dei limiti di soglia intraprendere le azioni previste dalla norma;
 - tutti i lavoratori che partecipano alle lavorazioni esterne al luogo di perforazione devono essere considerati come "popolazione esposta";

2. devono essere acquisiti gli esiti delle attività espletate da ENI in osservanza di quanto prescritto dalla norma di settore;
3. una volta acquisita la suddetta documentazione da parte di ENI dovrà essere effettuato un monitoraggio radiologico della popolazione.

La dr.ssa Fortunato ed i tecnici di ARPAB hanno già fatto dei prelievi le cui analisi sono ancora in corso. Il dr. Schiassi conclude ribadendo che non vi sono elementi di preoccupazione ma che certamente l'area interessata deve essere monitorata.

Secondo l'Assessore Berlinguer da quanto esposto dal dr. Schiassi emergono elementi rassicuranti ma che bisogna comprendere le legittime preoccupazioni delle popolazioni che risiedono nell'area. E' importante sapere che l'esercente segue le sorti del refluo non solo all'atto del prelievo ma anche durante le fasi di trasporto, conferimento e trattamento.

L'Assessore chiede poi il parere del prof. D'Angola. Secondo il professore le valutazioni sin qui fatte sono state soprattutto di carattere normativo. Al momento si è in attesa degli esiti delle ulteriori indagini e pertanto le valutazioni tecniche potranno essere fatte solo dopo aver acquisiti tali risultati. Ciò non toglie che dai primi dati non emergono situazioni preoccupanti.

L'ing. Trovato dell'ENI fa rilevare che i documenti richiesti da ARPAB non vengono forniti in questa sede perché la richiesta è stata inoltrata alla sede di Roma ma che verranno prodotti al più presto. In ogni caso Eni ha comunque predisposto un documento che viene illustrato dal dr. Fresca Fantoni.

Dalla presentazione di ENI emerge che partendo dai dati rilevati da ARPAB e considerando il quantitativo di acque reflue conferite in un anno, la dose annuale risulta molto inferiore al livello di azione fissato dalla norma per i lavoratori esposti (300 microsievert/anno).

Interviene il sindaco del Comune di Pisticci che pur apprezzando gli sforzi dell'ARPAB e della Regione si dichiara molto preoccupato in quanto non è mai stata indagata la radioattività dell'area; di conseguenza ritiene necessario emanare una ordinanza che sospenda il conferimento delle acque reflue provenienti da ENI all'impianto di Tecnoparco.

Al riguardo interviene il Dirigente Generale Santoro che fa rilevare che un provvedimento di tale portata deve essere adeguatamente supportato. Se ci fossero stati elementi di preoccupazione la stessa Regione avrebbe provveduto ad emanare un tale provvedimento.

Anche il rappresentante dell'Amministrazione comunale di Ferrandina si dichiara contrario all'adozione di tale provvedimento in quanto a suo giudizio non ne ricorrono i presupposti.

A tale proposito chiede se la radioattività è stata misurata anche in prossimità dell'impianto di depurazione sito nel Comune di Ferrandina dal quale vengono rilanciati all'impianto di Tecnoparco parte dei reflui provenienti dall'ENI. La dr.ssa Fortunato riferisce che anche in tale area sono state effettuate delle indagini radiometriche i cui risultati non hanno fatto emergere valori di rilevanza radiologica.

L'Assessore Berlinguer invita i presenti ad assumere un atteggiamento responsabile e propone di valutare l'opportunità di intraprendere altre azioni come per es. quella di ridurre il numero di autobotti che giornalmente conferiscono i reflui di ENI all'impianto di Tecnoparco.

Secondo l'assessore Grieco del Comune di Pisticci la soluzione prospettata dal Sindaco Di Trani è l'unica possibile per scongiurare pericoli per la salute delle popolazioni della zona in quanto ai valori seppure bassi della radioattività rilevata vanno aggiunti i danni di tutti gli inquinanti dovuti ad anni di pressioni industriali.

Dopo ampia discussione viene stabilito, per tranquillizzare ulteriormente le popolazioni, di effettuare le ulteriori indagini già preventivate da ARPAB ed inoltre su proposta della Società Tecnoparco SpA, di sospendere per tutto il mese di dicembre il traffico di autobotti in modo

da consentire di completare le indagini analitiche già avviate. Tale iniziativa viene pienamente condivisa dalla Società ENI SpA. Viene inoltre deciso, a valle degli esiti delle ulteriori indagini condotte da ARPAB, di varare norme per monitorare la radioattività naturale con un protocollo ad hoc definito tra attori istituzionali e operatori, con soglie rigorose e controlli più frequenti e costanti.